

**Università di Ain Shams  
Facoltà Al Alsun  
Dipartimento di Italiano**



Tesi di dottorato su:  
**Riflessi ispanici nell'italiano nella seconda metà del  
Novecento  
“Studio lessicale-semantic”**

**Presentata da:**  
**Sameh Ahmed Hussein**  
Assistente presso il Dip. di Italiano  
Facoltà Al Alsun, Università di Ain Shams.

**Relatrice:**  
**Prof.essa. Sawsan Zein El Abedin**  
Ordinario di linguistica presso il Dip. di Italiano  
Facoltà Al Alsun, Università di Ain Shams.

**Correlatrice:**  
**Prof.essa. Nagat Hekmat**  
Professore associato presso il Dip. di Spagnolo  
Facoltà Al Alsun, Università di Ain Shams.

**Anno accademico  
2010/2011**

## **Ringraziamenti**

Ringrazio Dio che mi han sempre aiutato a concludere la presente tesi.

Vorrei esprimere la mia infinita gratitudine alla mia relatrice, professoressa Sawsan Zien Al Abedin, ordinario di linguistica italiana presso il Dipartimento di lingua italiana, che si è mostrata sempre disponibile ad indirizzarmi lungo le varie fasi della ricerca.

Vorrei ringraziare anche la correlatrice, professoressa Nagat Hekmat Rezk, professore associato presso il Dipartimento di lingua spagnola, per tutti i suoi preziosissimi consigli.

Un ringraziamento particolare al professor Luca Serianni, ordinario di linguistica presso la Sapienza che mi ha indicato le vere vie della ricerca, il professor Said Al Baguri, ordinario di linguistica italiana e al professor Abdel Razek Eid, per aver gentilmente accettato di partecipare alla discussione della mia tesi.

Infine, ringrazio tutta la mia famiglia, tutti i miei colleghi e tutti i miei amici per il loro sostegno morale.

## Indice

Premessa .....	1
Introduzione:.....	5
1. Lingua e società .....	6
1.1. Nascita della sociolinguistica .....	7
1.2. Definizione e campi della sociolinguistica .....	9
2. Varietà sociale della lingua .....	11
2.1. Concetto di "varietà di lingua" .....	13
2.2. Tipi della varietà della lingua .....	15
2.2.1. Tempo .....	17
2.2.2. Spazio .....	18
2.2.3. Status sociale .....	20
2.2.3.1. Classe socio-economica .....	22
2.2.3.2. Livello di istruzione .....	22
2.2.3.3. Professione .....	23
2.2.3.4. Popolazioni rurali rispetto a popolazioni urbane .....	23
2.2.4. Situazione comunicativa .....	25
2.2.4.1. Elementi della situazione comunicativa .....	26
2.2.4.2. Registri e codici.....	27
2.2.4.3. Varietà situazionali, geografiche e sociali: affinità e divergenza .....	28
2.2.5. Età .....	29
2.2.6. Sesso .....	31
2.2.7. Gruppo culturale e etnico .....	33
2.2.8. Religione .....	34
2.2.9. Comportamento verso la lingua .....	34
2.2.9.1. Proiezione di valori sociali .....	35
2.2.9.2. Comportamenti emotivi e di atteggiamenti.....	36
Capitolo primo: Rapporti italo-spagnoli .....	38
1. Primi contatti .....	40

2. Il regno aragonese nel Mezzogiorno italiano .....	42
2.1. Le isole: Sicilia e Sardegna .....	42
2.2. Il regno di Napoli .....	44
3. Periodo di transizione.....	48
3.1. Scoperta dell'America e la formazione dell'impero coloniale spagnolo .....	49
3.2. Conflitto franco-spagnolo .....	56
3.2.1. Carlo VIII e il regno di Napoli .....	56
3.2.2. Il secondo tentativo: la discesa di Luigi XII.....	59
3.2.3. Carlo V: progetto di egemonia universale.....	62
4. Consolidamento dell'egemonia spagnola in Italia .....	68
4.1. Organizzazione politico-amministrativa dei possedimenti spagnoli .....	68
4.2. Aspetto economico .....	70
4.3. Aspetto sociale .....	73
5. Domini spagnoli .....	75
5.1. Il regno di Napoli.....	75
5.2. Sicilia.....	79
5.3. Milano .....	79
5.4. Genova e i suoi banchieri .....	81
5.5. Venezia.....	82
5.6. Roma e lo Stato della Chiesa .....	83
6. Rivolte antispagnole .....	85
6.1. Rivolta di Masaniello (Napoli, 1647 – 1648) .....	85
6.2. Rivolta di Messina ( 1674 – 1678) .....	87
7. Guerra di successione e fine del dominio spagnolo .....	88
8. Aspetto socio-culturale e fattori favorenti la lingua spagnola durante il dominio spagnolo in Italia.....	89
8.1. Viaggi .....	90
8.2. Migrazione .....	91
8.3. Corte e cultura spagnola .....	92

8.4. Libri e traduzione .....	95
9. Spagna e la leggenda nera .....	97
10. Spagna e Italia dopo il Seicento .....	101
11. Aspetto socio-culturale e fattori favorenti la lingua spagnola nell'età contemporanea. ....	102
Capitolo secondo: Forme di interferenza degli ispanismi nella lingua italiana .....	106
1. Metodo e problemi .....	107
2. Lessico: i suoi elementi ed i relativi cambiamenti.....	109
3. Interferenza linguistica .....	112
4. Prestito linguistico .....	113
4.1. Definizione e caratteristiche .....	114
4.2. Tipologia dei prestiti.....	118
4.2.1. Prestiti di lusso .....	119
4.2.2. Prestiti di necessità .....	121
4.2.3. Prestiti integrati e non integrati .....	123
4.2.4. Acclimatamento e integrazione .....	126
5. Forme di integrazione degli ispanismi in italiano.....	129
5.1. Prestiti non integrati .....	130
5.2. integrazione fonologica .....	131
5.2.1. Iperdifferenziazione di fonemi .....	134
5.2.2. Ipodifferenziazione di fonemi.....	136
5.3. Integrazione morfologica .....	138
5.4. Integrazione semantica .....	144
5.4.1. Prestiti semanticamente non integrati .....	146
5.4.2. Prestiti semanticamente integrati .....	147
5.4.2.1. Estensione di significato .....	148

5.4.2.2. Restringimento di significato .....	152
5.4.2.3. Specializzazione .....	154
5.5. Integrazione grammaticale .....	157
5.5.1. <i>Lei</i> come pronomi allocutivo di cortesia .....	159
6. Calco o prestito .....	162
7. Tipi di calco .....	165
7.1. Calco strutturale .....	166
7.2. Calco semantico .....	174
8. Purismo e futuro della lingua italiana .....	179
Capitolo terzo: Analisi lessicale e semantica degli ispanismi nella lingua italiana .....	183
1. Termini risalenti alla scoperta del Nuovo Mondo .....	184
1.1. Piante e prodotti agricoli .....	185
1.2. Profumi, essenze aromatiche e medicinali .....	193
1.3. Esotismi relativi alla vita quotidiana dei viaggiatori .....	194
2. Termini risalenti al dominio spagnolo in Italia .....	196
2.1. Termini dell'aristocrazia e dell'atteggiamento elegante .....	197
2.2. Termini del campo militare .....	204
2.3. Termini del campo marittimo .....	209
3. Prestiti e neologismi spagnoli nella lingua italiana contemporanea .....	217
3.1. Traffico di droga .....	218
3.2. Politica .....	235
3.3. Calcio .....	253
3.4. Musica e vita quotidiana .....	260
3.4.1. Musica e strumenti musicali .....	260
3.4.2. Vita quotidiana .....	266
3.4.2.1. Bevande e cibi tipici .....	267
3.4.2.2. Aspetti di vita quotidiana .....	272
Conclusioni .....	279

<b>Bibliografia.....</b>	<b>293.</b>
--------------------------	-------------

## Abbreviazioni

**DELI:** Cortelazzo Manilo e Zolli Paolo, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, Bologna: Zanichelli. 2000.

**NQ:** Adamo Giovanni e Della Valle Valeria. *Neologismi quotidiani: un dizionario a cavallo del millennio*, Firenze, Olschki, 2003.

**VLI:** Zingarelli Nicola, *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli, 1993.

**Diz. enc.:** AA.VV., *Dizionario enciclopedico italiano. Terzo supplemento*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2006.

**DNPI:** Forconi Augusta, *Dizionario delle nuove parole italiana*, Milano, Sugarco Edizioni, 1990.

**DLI:** Devoto Giacomo e Oli Gian Carlo, *Il dizionario della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier, 1990.

**DPN:** Cortelazzo Manilo e Cardinale Ugo, *Dizionario di parole nuove*, Torino, Loescher Editore, 1989.

**PF.DLI:** Palazzi Fernando e Folena Gianfranco, *Dizionario della lingua italiana*, Torino, Loescher, 1992.

**DPSLI:** Carpitano Samuele e Casole Giorgio, *Dizionario delle parole straniere in uso nella lingua italiana*, Milano, Mondadori, 1989.



**PF:** Mini Guido, *Parole senza frontiere. Dizionario delle parole straniere in uso della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna, 1998.

**NDLI:** Dardano Maurizio, *Nuovissimo dizionario della lingua italiana*, Roma, Curcio, 1982.

**NP:** Calvi Maria Vittoria e Monti Silvia, *Nuevas palabras - parole nuove. Dizionario spagnolo-italiano e italiano-spagnolo di neologismi e di espressioni colloquiali*, Torino, Paravia, 1991.

## Premessa

Occorre prima di tutto tener presente che questa ricerca intitolata “**Riflessi ispanici nell'italiano nella seconda metà del Novecento. Studio lessicale-semantico**” tende a mettere in rilievo i rapporti italo-spagnoli che hanno portato alla penetrazione di un gran numero di vocaboli spagnoli nel lessico italiano sottolineando tre momenti di maggior rilievo nella storia di contatto e scambio linguistico tra l'Italia e la Spagna: l'età delle scoperte geografiche, il Seicento, periodo dell'egemonia spagnola nella penisola italiana, e la notevole presenza del fenomeno nella lingua italiana contemporanea.

Scopo principale della presente ricerca sarebbe quello di far emergere i vari fattori storici, socioculturali, economici e prima di tutto linguistici che favorivano e favoriscono ancora l'introduzione dei vocaboli spagnoli nell'italiano, i vari procedimenti di introduzione e di adattamento fonologico, morfologico e semantico per cui passano quei vocaboli ed i vari campi in cui si diffondono questi vocaboli. Con questo studio, speriamo di tracciare un quadro completo del fenomeno del prestito linguistico in generale e di quello del prestito spagnolo in italiano in particolare e di poter valutare fino a che punto lo spagnolo si può considerare un elemento che contribuì, e contribuisce tuttora, alla formazione del lessico italiano.

Il linguaggio è un fenomeno enormemente complesso, il che impedisce al linguista di esaminare o descrivere tutto insieme il suo materiale. Il linguista, per poter meglio formulare principi scientifici circa il tema in esame, dovrebbe precisare di volta in volta certi aspetti, anche se correlati, del suo oggetto, mettendo in primo piano diversi caratteri e applicando diversi criteri. Questi

aspetti diversi e parziali, che variano sicuramente da uno studioso all'altro o a seconda del tema, sono stati chiamati **i livelli di analisi**.<sup>1</sup>

Per poter meglio inquadrare il fenomeno nel nostro studio, abbiamo stabilito tre livelli di analisi, che sono rispettivamente l'analisi della dimensione socioculturale, di quella storica e di quella lessicale (la fonologia, la morfologia, la semantica); tre livelli indispensabili per qualsiasi analisi linguistica del genere. Sin dall'inizio occorre riconoscere in ogni elemento lessicale tre aspetti: sfondo storico e socioculturale, forma e significato. Per comprendere la vera essenza dell'elemento lessicale nel suo uso quotidiano, è necessario comprendere sia la composizione formale, sia il valore semantico, risultato dell'insieme dei rapporti con il mondo extralinguistico (la società e il periodo storico). È certo che queste tre componenti interagiscono in maniera molto stretta nel caso delle varie forme di interferenza tra l'italiano e lo spagnolo.

Convinti che la lingua sia il riflesso della società e del periodo storico in cui viene usata, che lo sviluppo dello sfondo socioculturale e storico sia in stretta relazione con quello del lessico di una lingua e che al variare delle condizioni sociali e storiche varino le forme lessicali – tante parole nuove entrano nell'uso della lingua sotto la spinta dei cambiamenti dei costumi, della tecnica e perfino della moda –, abbiamo preso le mosse dalla situazione socioculturale e dall'analisi dell'ambiente storico in cui le singole forme lessicali si trovano inserite, piuttosto che da astratte e generiche indicazioni, per giungere, infine, a classificare tipologicamente le varie forme di interferenza tra le due lingue.

---

<sup>1</sup> Cfr. H. R. Robins, *Manuale di linguistica generale*, Bari, Laterza, 1969, p. 25.

La scelta di questi tre livelli di analisi risponde all'esigenza pratica di rendere più sistematica la seconda parte della tesi in cui dovremo trattare i campi di diffusione degli elementi lessicali italiani di provenienza spagnola.

Cade opportuno avvertire che, essendoci proposti di offrire un panorama vivente, variato e per quanto possibile rappresentativo delle innovazioni che gli avvenimenti sociali e politici più recenti hanno operato nel vocabolario della lingua italiana comune, abbiamo concentrato le ricerche sul linguaggio vivo, scegliendo come base principale della raccolta esempi tratti dal Corriere della sera, uno dei migliori esponenti della stampa quotidiana che registra le nuove forme lessicali.

Un'analisi condotta su questi principi soddisfa più di un'esigenza scientifica, su diversi piani dello studio della lingua, presentandosi come segue:

- 1) una descrizione dello stato attuale delle forme di interferenza tra lo spagnolo e l'italiano (studio sincronico). Tali analisi potrebbero presentare anche un interesse metodologico;
- 2) un'analisi sincronica è la base indispensabile per qualsiasi ricostruzione o confronto storico (studio diacronico);
- 3) una duplice presentazione che con il suo schematismo ci sembra piuttosto chiara e perciò utile ai fini didattici, offrendo un metodo efficace per rappresentare la struttura fondamentale del sistema lessicale ed il suo funzionamento nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera, e suggerisce, d'altra parte, un sistema di trasposizione delle

forme di interferenza dallo spagnolo all'italiano e viceversa (lato glottodidattico).

Vedremo nelle conclusioni della ricerca se, degli elementi che compongono quest'aspetto di contatto linguistico e socioculturale, sia lecito individuare una visione complessiva della posizione che la Spagna occupava nella storia culturale e linguistica dell'Italia nel corso della storia con maggior riguardo al momento contemporaneo; visione, non certamente uguale alla somma dei singoli casi o corrispondente ad una sorta di comune classificazione, ma riconoscibile nell'analisi lessicale, sia per l'integrazione morfologica e fonologica del termine al sistema lessicale in cui si trova inserito, sia per la diversità semantica ed espressiva che si otterrebbe.

## 1. Lingua e società.

La varietà che caratterizza la manifestazione della lingua presso le comunità dei parlanti ha tardato ad essere presa come specifico oggetto di studio della linguistica moderna benché fosse fortemente presente lungo l'arco del pensiero occidentale riguardo al linguaggio come uno dei caratteri più palesi che si offrono all'osservazione preteorica di chi guarda alla lingua e ai suoi usi.

Il fondatore della linguistica teorica, De Saussure, asserendo il carattere sociale della lingua, che è “un prodotto sociale della facoltà del linguaggio e un insieme di convenzioni necessarie, adottato dal corpo sociale per consentire l'esercizio di questa facoltà negli individui. ”, ne sottolinea al tempo stesso la natura omogenea, facendone l'oggetto per eccellenza “suscettibile di una definizione autonoma”, da parte della linguistica, e lasciando l'eterogeneità e il movimento come dominio da un lato delle manifestazioni della totalità dei fatti comunicativi (il linguaggio), dall'altro di quelle delle sempre varianti degli atti comunicativi (le parole).<sup>1</sup>

Anzitutto, va sottolineato che l'interesse verso gli aspetti propriamente sociali del linguaggio e la considerazione ed utilizzazione di fattori sociali per spiegare gli aspetti della lingua non sono certo invenzione moderna, ma risalgono ai primordi della scienza linguistica novecentesca.<sup>2</sup> Inoltre, il fatto stesso che

---

<sup>1</sup> Cfr. F. De Saussure, *Corso di linguistica generale*, (trad. it. a cura di T. De Mauro), Bari, Laterza, 1967, pp. 19 – 24.

<sup>2</sup> Secondo Weinreich, gli inizi degli studi della varietà della lingua e dei fenomeni appresi dovuti al contatto e alle interferenze linguistiche nella lingua sono cominciati nell'Ottocento: “Fin dalla fine dell'Ottocento, ci sono stati linguisti interessati ai concreti effetti del contatto linguistico che hanno cercato di spiegarli facendo riferimento al contesto socioculturale.”. U. Weinreich, *Lingue in contatto*, Torino, Boringhieri, 1974, p. 161.

la lingua sia una dimensione costitutiva della società è stato sotteso alle interpretazioni della linguistica storica. È proprio il linguista inglese Bloomfield il primo a fornire nel suo manuale *Language*<sup>1</sup> una sommaria tipologia della varietà della lingua. Fino alla seconda metà degli anni Cinquanta, con la nascita della sociolinguistica, l'attenzione alla varietà della lingua è stata soltanto un ramo marginale della linguistica, che si è sviluppata in direzione “astrattizzante, strutturalistica e sistematica, logico-matematizzante”, poco o nulla volto all'analisi della lingua calata nella società e alla considerazione delle funzioni e degli usi della lingua.<sup>2</sup>

### **1.1. Nascita della sociolinguistica.**

Pur avendo raggiunto in molti campi risultati indiscutibili, la corrente di strutturalismo, che dominò gli studi linguistici tra il 1920 e il 1950, andava perdendo il proprio vigore a partire dal 1950 dato che questo strutturalismo si limitò ad analizzare la lingua e il suo funzionamento, in quanto sistema astratto, lasciando da parte tutto ciò che riguarda l'uso che il parlante, la società e la comunità dei parlanti fanno del linguaggio ed escludendo, cioè, in modo pragmatico e rigoroso, ogni considerazione degli aspetti individuali e sociali del linguaggio, e perciò si finiva in alcuni casi in vicoli chiusi e rimanevano, cioè, irrisolvibili alcuni problemi di capitale importanza: il problema della varietà linguistica.<sup>3</sup>

Secondo Fishman, dopo i sostanziali progressi che la linguistica ha fatto grazie alla scuola chomskyina, ci si è resi

---

<sup>1</sup> L. Bloomfield, *Language*, New York, Henry Holt, 1933.

<sup>2</sup> G. Berruto, *La variabilità sociale della lingua*, Torino, Loescher, 1980. p. 15.

<sup>3</sup> Cfr., G. Berruto e M. Berretta, *Lezioni di sociolinguistica e di linguistica applicata*, Napoli, Liguori, 1980, pp. 37 – 38.